

RIVOLUZIONE COMUNISTA

A TUTTI I LAVORATORI/CI, OCCUPATI/E, DISOCCUPATI/E AI GIOVANI E ALLE GIOVANI; AI COMPAGNI E ALLE COMPAGNE

Per venerdì 29 maggio i sindacati di base CUB, SGB, ADL Varese, SI COBAS, USI, USI-CIT hanno indetto uno sciopero generale nazionale con rivendicazioni salariali e di difesa operaia.

La nostra Sezione di Milano interviene a questo sciopero cogliendo l'occasione di portare le proprie rivendicazioni e indicazioni operative.

1. Solidarietà e appoggio a migranti e immigrati contro la politica di massacro e detenzione condotta dal governo securitario. I proletari di ogni genere e nazione debbono lottare insieme per difendersi dallo sfruttamento e da ogni forma di oppressione e puntare sul fronte proletario.

2. Piattaforma rivendicativa (aggiornata dal 54° congresso, 11 aprile 2026)

a) Esigere il salario per gli occupati non inferiore ad Euro 2.500 mensili;

b) esigere il “salario minimo garantito” di euro 1.750 mensili intassabili a favore di disoccupati sottooccupati, cassaintegrati, in lista di attesa e assimilabili;

c) riduzione della settimana lavorativa a 30 ore in 5 giorni, con una pausa oraria di 15 minuti per tutti i lavori stressanti e di velocizzazione IA;

d) pieno riconoscimento del valore sociale della maternità e del diritto della lavoratrice alla astensione retribuita dal lavoro fino all'anno d'età del neonato; e un assegno mensile di € 1.000 per il triennio successivo; nidi e asili per tutti; assistenza completa alle partorienti in ospedale e/o a domicilio; assistenza adeguata nei casi di depressione post-parto;

e) porre in atto una mobilitazione generale per l'abbassamento dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e 57 per le donne; esigendo altresì che le pensioni contributive inferiori a euro 1.750 vengano alzate a euro 2.000; sgravate da ogni tassazione;

f) esigere che nessuna forma di apprendistato e/o tirocinio deroghi all'obbligo di istruzione e retribuzione;

g) abbandonare le centrali sindacali e organizzarsi in sindacati combattivi mettendo al centro delle lotte obiettivi comuni tendenti all'unificazione e incisività del movimento;

h) respingere ogni limitazione all'iniziativa operaia (precettazioni, ricatti antis-ciopero, ecc.); lo sciopero è un diritto assoluto dei lavoratori e spetta a loro stabilire quando e come farlo.

3) L'esercizio dell'autodifesa e della difesa-scontro nei confronti della violenza padronale e di quella statale.

Nei luoghi di lavoro non bisogna sopportare abusi e discriminazioni dall'imprenditore o dai suoi sostituti, denunciandoli nei modi e nelle forme adeguati. Costituire, nei casi di lotte prolungate casse di resistenza e organismi di autodifesa per reggere alle asprezze del conflitto. Quanto alla repressione poliziesca esercitare l'autodifesa negli scioperi, manifestazioni, presidi, picchetti facendo valere la forza collettiva dell'azione e di classe; respingere i fogli di via, il daspo urbano in qualsiasi luogo di lavoro e ogni altra misura di prevenzione e di sorveglianza speciale; opponendosi alle denunce, minacce di ritiro dei permessi di soggiorno, a ogni limitazione del diritto di sciopero.

4) Formare il “Fronte Operaio Europeo”

Respingere il “*riarmo europeo*”, strumento di spartizione imperialistica, interna ed extraeuropea; e di affamamento delle masse operaie. Costruire un fronte delle avanguardie operaie per contrastare questa calamità; difendere le condizioni di vita e di lavoro, tecniche e retributive, nella comune prospettiva, classista e internazionalista. Guerra a chi porta guerra.

5) In questo momento di accelerato impoverimento di massa chiamiamo inquilini, sfrattati, operai a battersi per alloggi decenti a favore dei senza tetto, nonché a fitti bassi non superiori al 10% del salario. Sono 40.000 le sentenze e 20.000 gli sfratti eseguiti finora e il governo nel D.L. nr. 66 del 30 aprile scorso (Piano Casa) si inventa “*lo sfratto a sorpresa*” che facilita lo sgombero, criminalizza chi resiste, normalizza lo sfratto “*a mano armata*”. Inoltre, guardando al sovraffollamento carcerario sempre più disumano, esigere: a) l’abolizione degli artt. 4bis e 41 bis dell’ordinamento penitenziario; b) un’amnistia immediata per tutti i reati patrimoniali commessi per automantenimento da giovani e disoccupati; c) un indulto secco di 3 anni generalizzato; d) l’abolizione della recidiva moltiplicatrice feroce della pena.

Milano, 28 maggio 2026

La Commissione Operaia Centrale

Riportiamo la parola d’ordine lanciata del nostro 54° congresso di Partito svoltosi l’11- 12 aprile scorso.

**UNIRE LE FORZE RIVOLUZIONARIE PER ABBATTERE IL POTERE STATALE
I PROLETARI DEL MONDO INTERO SI UNISCANO NEL FRONTE RIVOLUZIONARIO
MONDIALE PER DEBELLARE LE GUERRE LO SFRUTTAMENTO OPERAIO
E ROVESCARE IL CAPITALISMO**

SEDI DI PARTITO: MILANO: L’Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 16,00 e la Commissione Operaia ogni mercoledì dalle 16 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d’Acquisto, 9 (Baggio) BUSTO ARSIZIO: Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il martedì dalle 10 alle 12.
